

TORINO

MAGAZINE

LA CITTÀ CHE PROGETTA, REALIZZA E COMUNICA

Massimo Boidi

64 anni, da quasi 40 esercita la professione di dottore commercialista nello studio fondato 70 anni fa da suo nonno, e poi portato avanti insieme a suo padre. Sposato da 36 anni con Gloria, ha due figli, Marco e Michela, anche loro già dottori commercialisti operativi all'interno dello studio. Consigliere dell'ODCEC di Torino, è professore a contratto di Diritto commerciale II alla Facoltà di Economia dell'Università di Torino. Nella sua attività assiste principalmente le imprese sotto il profilo societario e fiscale, sia nazionale che internazionale, ed è componente del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione di molte società. Vicepresidente esecutivo di Assofiduciaria, è altresì esperto di società fiduciarie e di trust.



#IOSONOTORINO

LA MANIFATTURA DEVE TORNARE A ESSERE IL MOTORE TRAINANTE DELLA CITTÀ, UN'OCCASIONE DI SVILUPPO E UN'OPPORTUNITÀ DI LAVORO. PARTENDO DALLA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE E DA UNA SEMPRE PIÙ STRETTA COLLABORAZIONE CON MILANO

«Crisi economiche e sociali così traumatizzanti che offrono, quale contraltare, straordinarie opportunità di ripresa, che Torino e tutto il territorio dovranno saper cogliere, a condizione di delineare preventivamente piani e progetti di largo e ampio respiro. Ritengo imprescindibile che la manifattura, nel suo concetto più ampio, debba tornare a essere il motore trainante di Torino e della sua area

metropolitana, offrendo nuove opportunità di sviluppo e di lavoro, soprattutto per i nostri giovani, ma a condizione che l'amministrazione centrale, unitamente a quella locale, assumano, una volta per tutte, politiche di sostegno e di supporto, semplificando legislazione e burocrazia. Gli imprenditori, ma anche i professionisti, dovranno parallelamente abbandonare, una visione ancora oggi un po'

troppo provinciale, aprendosi a nuove forme di integrazione tra loro, vedendo parallelamente nella collaborazione con Milano una fantastica possibilità di espansione. Infine, auspico la futura guida della Città affidata a esponenti della classe politica dotati della necessaria professionalità, così da gestire in modo adeguato un nuovo sviluppo, senza ottuse prevenzioni demagogiche». ▷|